



La dispersione scolastica: uno studio su alcuni fattori di rischio nella scuola secondaria di I grado

Giuseppina Le Rose, Chiara Sacco

INVALSI

III SEMINARIO

"I DATI INVALSI: UNO STRUMENTO PER LA RICERCA"

BARI, 26-28 OTTOBRE 2018



DISPERSIONE SCOLASTICA: EVOLUZIONE DEI MODELLI INTERPRETATIVI

Selezione e mortalità scolastica

Il concetto di mortalità scolastica nasce negli Stati Uniti per evidenziare gli alti tassi di abbandono scolastico caratterizzanti il sistema (Perone, 2006), mentre il concetto di selezione nasce nella sociologia dell'educazione francese di impostazione bourdesiana (1972) degli anni 70', per evidenziare il ruolo selettivo della scuola.

Dispersione scolastica

A metà degli anni '80 entra in crisi il modello della «selezione» e si comincia a parlare di dispersione soprattutto a seguito del dibattito sulla selezione/uguaglianza del sistema formativo risolto a favore dell'uguaglianza. *..«In un momento di forte espansione della scolarità e di apertura del sistema, parlare di selettività della scuola o mortalità scolastica diventava praticamente scorretto»... (Perone, 2006).*

COSA CARATTERIZZA IL CONCETTO DI DISPERSIONE?

- ▶ Una **prospettiva multidimensionale** in cui il concetto di dispersione «rinvia direttamente all'efficienza del sistema formativo, focalizzando l'attenzione sia sul soggetto che "si disperde", sia sul sistema socioculturale che induce fenomeni di dispersione» (Reggio, 1992)
- ▶ Si continua a porre l'attenzione sui **meccanismi selettivi** della scuola perché le origini sociali e culturali del soggetto hanno ancora un rilevante impatto
- ▶ Nuove cause per spiegare i fenomeni di rallentamento e/o interruzione del percorso formale di studio legate principalmente all'**efficienza del sistema formativo**



VERSO IL CONCETTO DI SUCCESSO FORMATIVO...

Con l'**autonomia scolastica** e il **prolungamento dell'obbligo formativo**, il fine della scuola non è solo guidare gli studenti al successo scolastico ma inserire i soggetti nella realtà sociale e produttiva del paese.

In quest'ottica "gli interventi non si devono limitare a prevenire la dispersione, ma devono diventare uno strumento di pianificazione territoriale per favorire i processi di costruzione dell'identità per tutto l'arco della vita" (Caputo, 2006).

QUALE DEFINIZIONE DI DISPERSIONE?

- ▶ Il concetto di successo/insuccesso formativo richiederebbe la definizione di una serie di indicatori relativi al percorso scolastico del soggetto e ai contesti extra-scolastici entro cui il successo formativo si coltiva.
- ▶ Non avendo a disposizione indicatori di questo tipo, in questo lavoro ci riferiremo al fenomeno della “dispersione scolastica” ed alla sua manifestazione principale: **l’abbandono scolastico**.



ABBANDONO SCOLASTICO

III SEMINARIO
"I DATI INVALSI: UNO STRUMENTO PER LA RICERCA"
BARI, 26-28 OTTOBRE 2018

L'abbandono scolastico è un fenomeno complesso e che si evolve secondo un processo a lungo termine (Lessard et al., 2008): **lo scarso profitto può essere l'ultima tappa di percorsi non identici**, conoscendo i quali è possibile impostare azioni di contrasto all'abbandono più efficaci.

In tal senso diventa fondamentale **individuare i fattori di rischio e di protezione** di un fenomeno articolato che coinvolge diversi livelli, da quello individuale a quello più generale dell'organizzazione economica e politica del Paese.

ALCUNI FATTORI DI RISCHIO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Boncori (2011a) in un'ampia rassegna delle ricerche internazionali sul contrasto alla dispersione scolastica evidenzia tre aree principali in cui si articola il fenomeno della dispersione:

- ▶ Area del **rischio accademico**
- ▶ Area del **rischio socio-culturale**
- ▶ Area del **rischio comportamentale**



L'AREA DEL RISCHIO SOCIO-CULTURALE

III SEMINARIO
"I DATI INVALSI: UNO STRUMENTO PER LA RICERCA"
BARI, 26-28 OTTOBRE 2018

L'area del rischio socio-culturale sembrerebbe svolgere un ruolo chiave nella **pianificazione degli interventi di contrasto alla dispersione**.

I ragazzi inquadrabili in questo percorso, oltre a condividere la mancanza di aspettative di rimanere a scuola anche l'anno successivo, tipica dell'area del rischio accademico, in molti casi, appartengono a gruppi culturali minoritari, non standard, nel cui ambito l'istruzione non è percepita come un valore.



L'AREA DEL RISCHIO SOCIO-CULTURALE

III SEMINARIO
"I DATI INVALSI: UNO STRUMENTO PER LA RICERCA"
BARI, 26-28 OTTOBRE 2018

Una caratteristica comune alle diverse aree è la presenza di un'elevata proporzione di **scarso profitto** e di **inadeguata motivazione intrinseca** che secondo alcuni autori sono spiegati da un percorso in cui ha un ruolo dominante la componente cognitiva (scarso profitto negli anni precedenti, che induce carenza di prerequisiti o competenze di base, che inducono a loro volta prima insuccesso e poi demotivazione: Holt, 1995), secondo altri da una componente motivazionale (scarsa motivazione intrinseca, che induce problemi comportamentali e scarso profitto: Devine, 1996).



COSA FA DIMINUIRE IL TASSO DEGLI ABBANDONI?

- **L'impegno** nella scuola nel venire incontro a bisogni specifici degli studenti nell'area familiare, di comunità, dei compagni, della scuola
- Gli **interventi scolastici** che fanno aumentare la motivazione intrinseca all'apprendimento e sviluppano un senso di appartenenza alla struttura scolastica
- Il **sostegno della famiglia**: l'impegno scolastico degli studenti aumenta se i genitori hanno elevate aspettative nei confronti della formazione scolastica e danno aiuto e supervisione nell'apprendimento
- **Caratteristiche personali** come la resilienza, l'autostima, la fiducia nelle possibilità di riuscire a superare le difficoltà



OBIETTIVO

III SEMINARIO
"I DATI INVALSI: UNO STRUMENTO PER LA RICERCA"
BARI, 26-28 OTTOBRE 2018

- ▶ L'obiettivo principale del presente lavoro è **studiare le relazioni di interdipendenza fra alcuni i fattori di rischio della dispersione scolastica** in un campione di alunni che nell'anno scolastico 2017-18 hanno frequentato le classi terze della scuola superiore di I grado.



Rilevazione Nazionali 2017-2018

- Punteggio ottenuto alla prova INVALSI di Italiano e Matematica

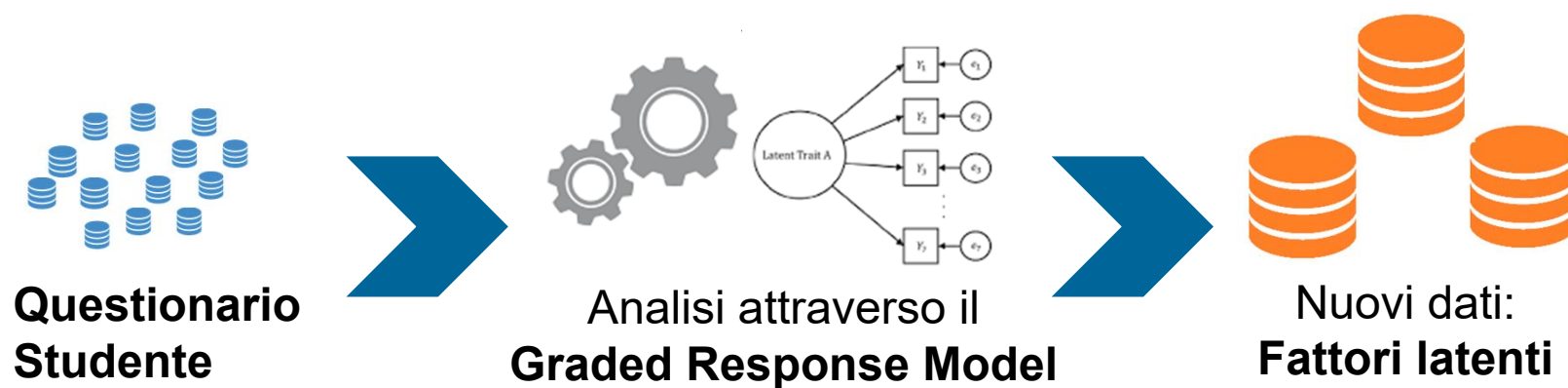


Questionario Studente

Items relative le seguenti aree:

- Motivazione intrinseca/interesse per la matematica
- Motivazione intrinseca/interesse per l'italiano
- Cognizione riferite al sè
- Rapporto con i compagni di classe
- Opinione sulla scuola
- Aspettative sul futuro

FASE 1. Individuazione dei fattori di rischio



FASE 2. Studio delle relazioni tra i fattori di rischio

METODO

Network bayesiani ➡ **Apprendere la struttura delle relazioni**
che intercorrono fra le variabili

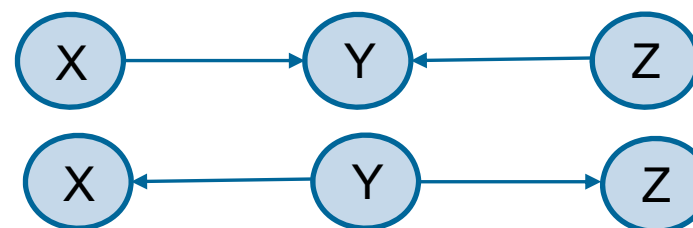
- Integrazione fra rigorosa **base probabilistica** e **teoria dei grafi**
- **Immediatezza** dell'espressione grafica
- Processo di **inferenza causale**

Elementi che compongono il network bayesiano:

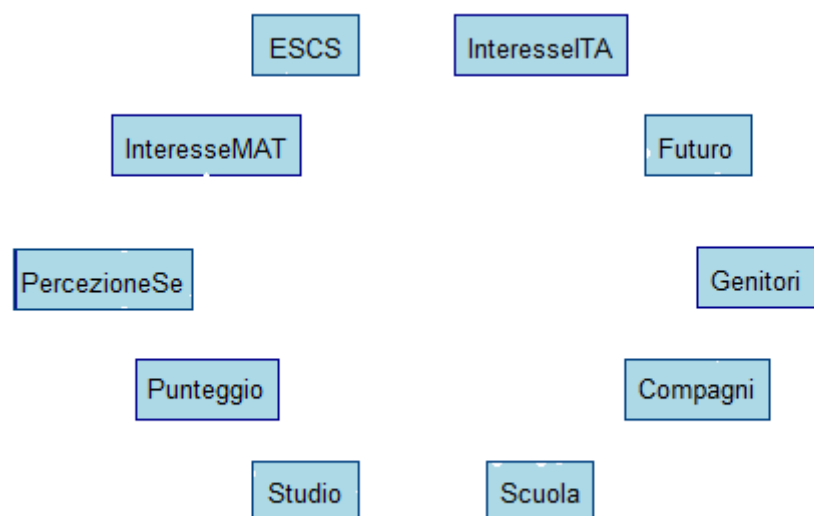
► **Nodi** : variabili

► **Archi diretti** : Dipendenze probabilistiche

- Direzione
- Intensità



FASE 2. Studio delle relazioni tra i fattori di rischio



Algoritmo di apprendimento: Hill-Climbing

- Evitare punti di ottimo locale: 10 random start con 100 perturbazioni
- Assicurare **stabilità**: modello finale è la **media del network stimato su 5000 campioni bootstrap**

Elementi chiave per l'interpretazione del modello:

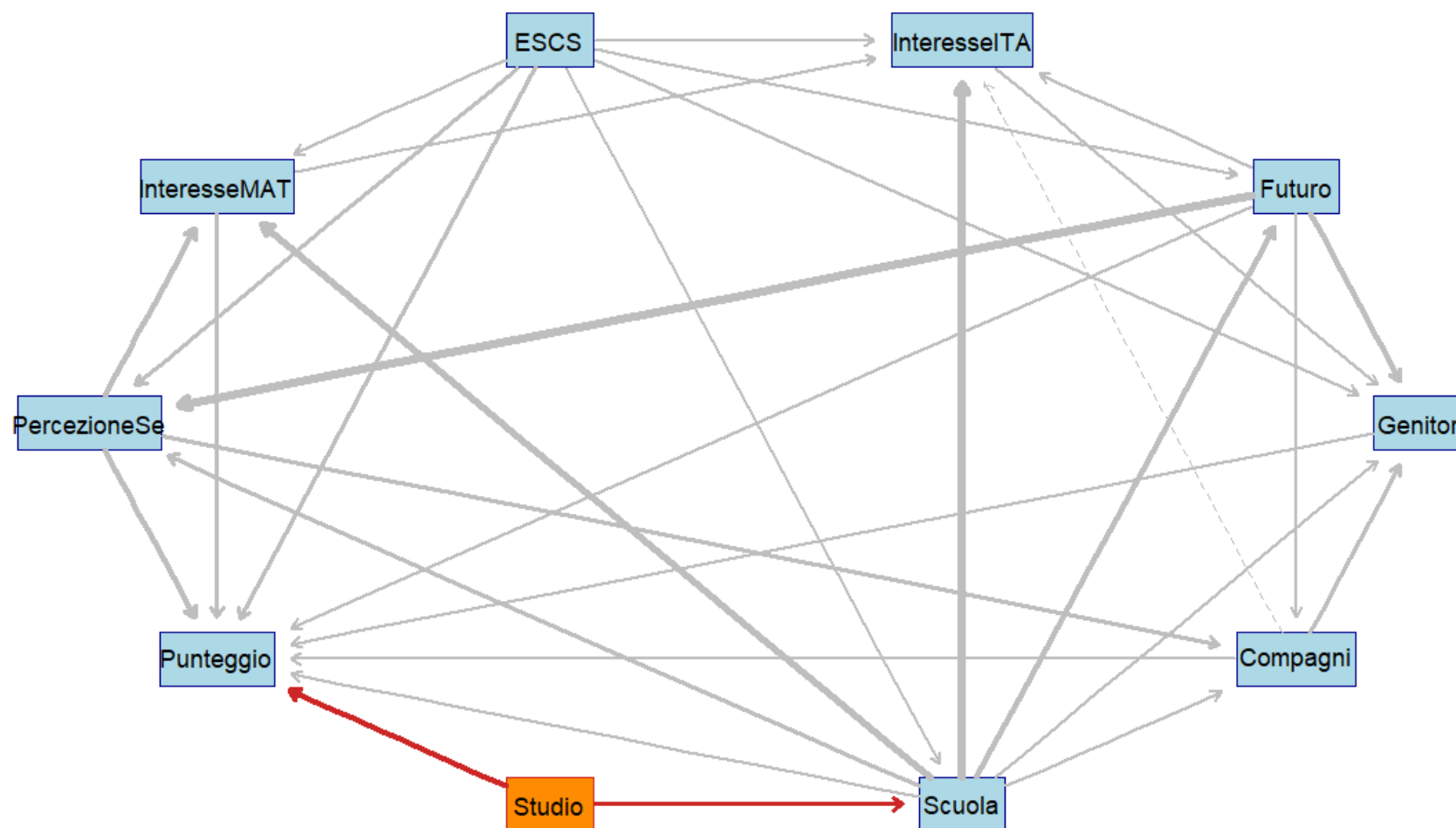
- ▶ **Direzione**: la relazione fra due variabili è presente se è presente per almeno il 51% dei network bootstrap
- ▶ **Intensità**: la forza della relazione è data dalla sua frequenza empirica nei campioni bootstrap
- ▶ **Paremetri stimati**: coefficienti di regressione

FASE 2. Studio delle relazioni tra i fattori di rischio

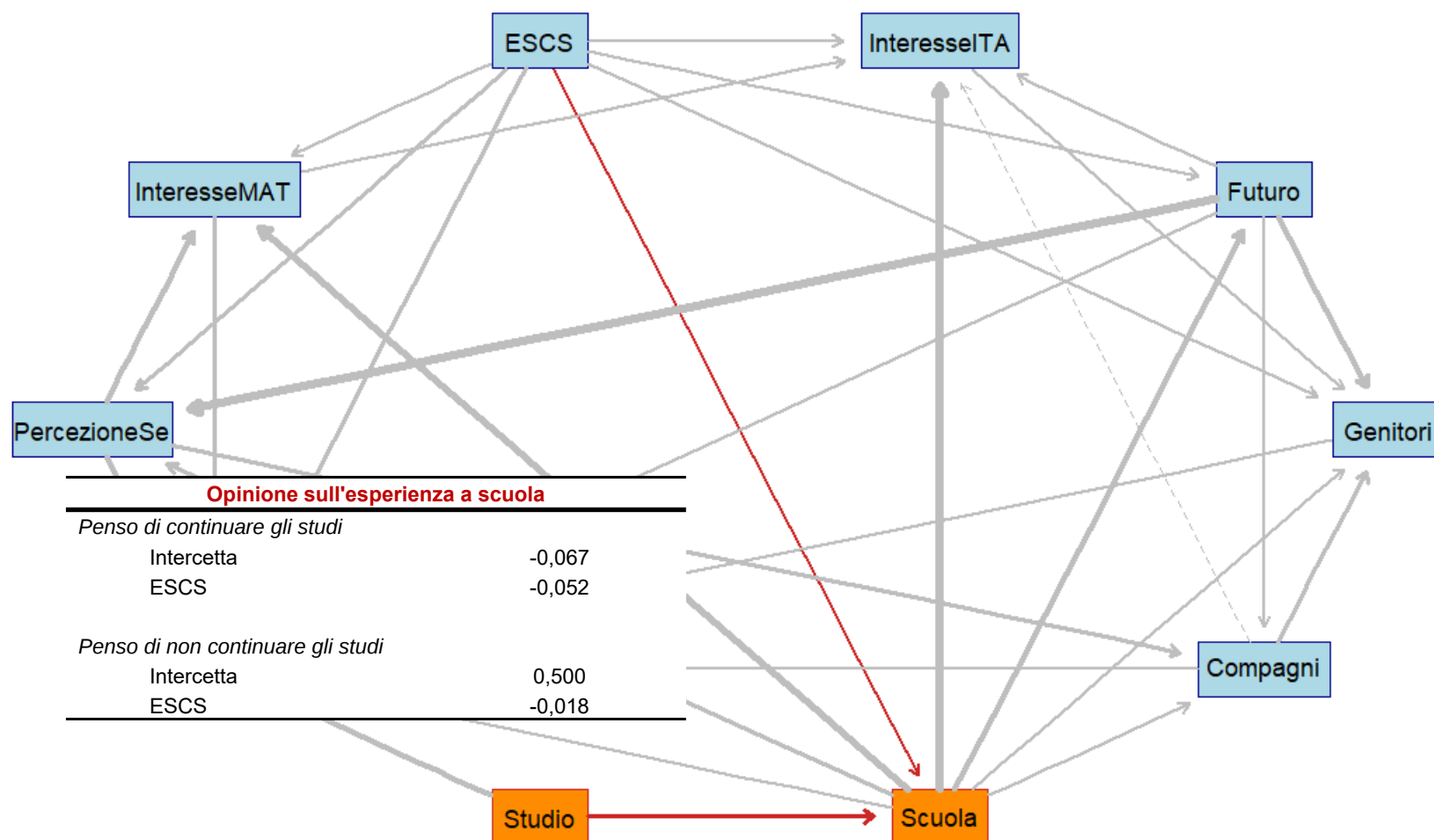
I nodi della rete bayesiana sono quindi rappresentati dalle seguenti variabili:

- **ESCS:** Indicatore socio-economico e culturale
- **PUNTEGGIO:** Punteggio medio ottenuto in italiano e matematica alle prove INVALSI dell'anno scolastico 2017/2018
- **STUDIO:** Titolo di studio lo studente ha intenzione di conseguire
- **INTERESSEITA:** Motivazione intrinseca/interesse per l'italiano
- **PERCEZIONESe:** Cognizione riferite al sé
- **INTERESSEMAT:** Motivazione intrinseca/interesse per la matematica
- **COMPAGNI:** Rapporto con i compagni
- **GENITORI:** Sostegno dei genitori
- **SCUOLA:** Opinione sull'esperienza a scuola
- **FUTURO:** Aspettative sul futuro

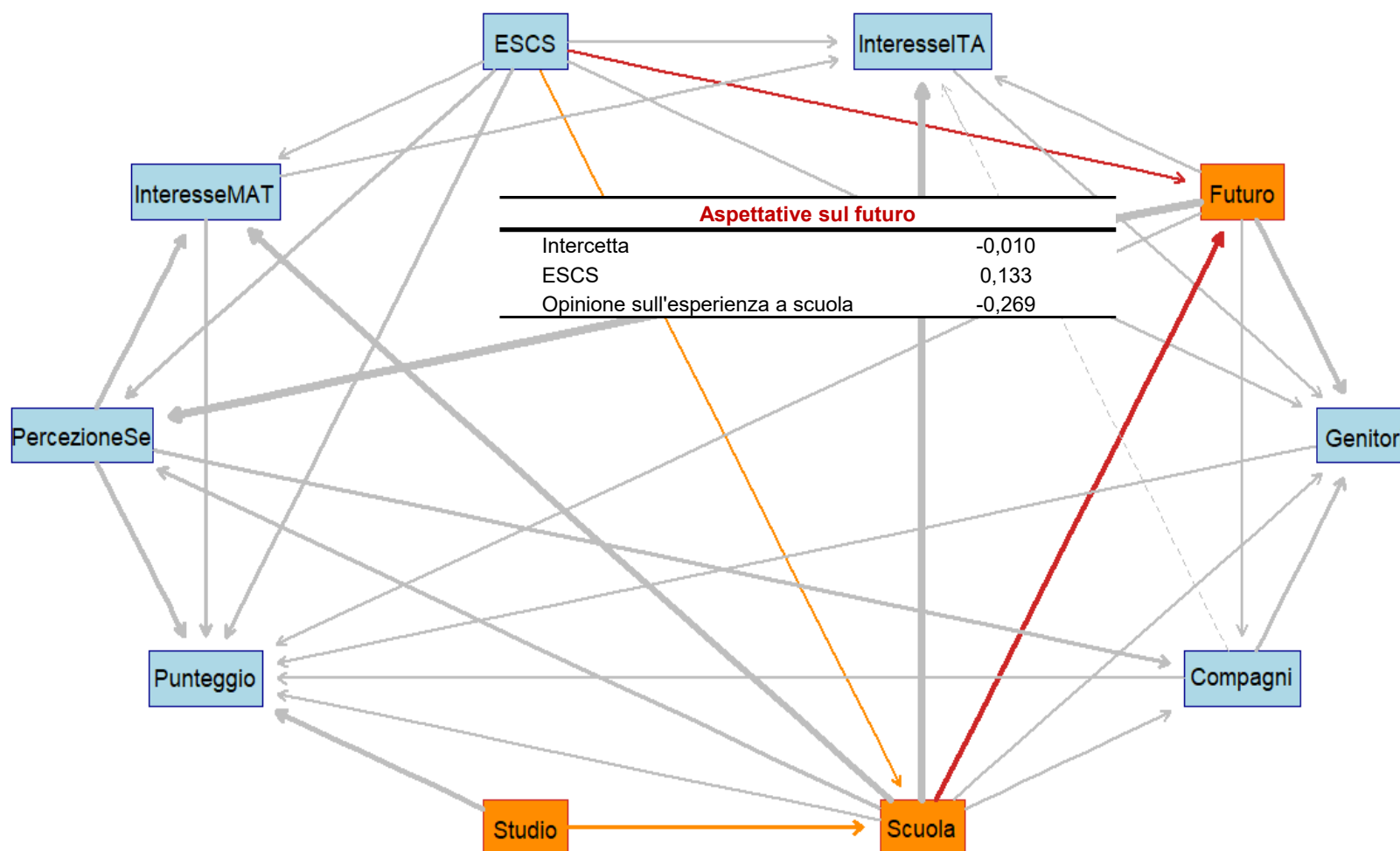
FASE 2. Studio delle relazioni tra i fattori di rischio

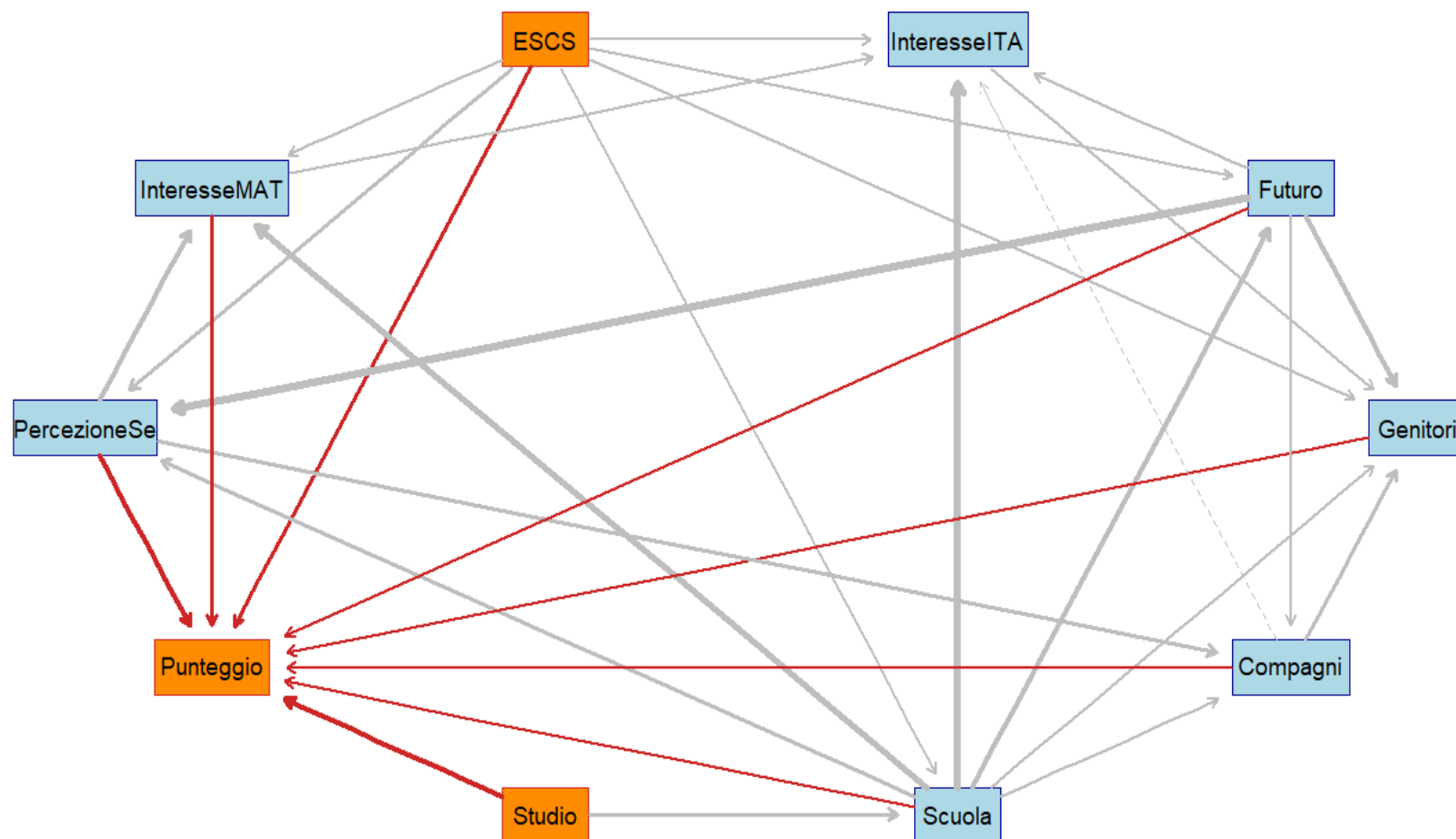


FASE 2. Studio delle relazioni tra i fattori di rischio



FASE 2. Studio delle relazioni tra i fattori di rischio







- ▶ Gli interventi di prevenzione della dispersione scolastica devono essere abbastanza precoci: la variabile «titolo di studio che si intende perseguire», infatti, non è influenzata da altre variabili. Sembrerebbe che arrivati alla fine del I ciclo la decisione sul conseguire o meno un titolo di studio sia abbastanza definitiva. Sarebbe interessante ripetere lo stesso studio nelle classi della V primaria.
- ▶ La scuola svolge un ruolo chiave sulle aspettative future, questa variabile infatti, è influenzata dalle variabili «l'opinione sull'esperienza a scuola» e dal background socio – culturale, ma in misura maggiore dalla prima.



CONCLUSIONI

III SEMINARIO
"I DATI INVALSI: UNO STRUMENTO PER LA RICERCA"
BARI, 26-28 OTTOBRE 2018

- ▶ Il fine della scuola non è solo guidare gli studenti al successo scolastico, ma inserire i soggetti nella realtà sociale e produttiva del paese. Infatti, non è il punteggio ad influenzare le altre variabili ma il contrario.
- ▶ Questo è solo uno studio preliminare sarebbe interessante seguire gli studenti nelle scelte reali.